

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB

Nuovo Molise

San Fedele

Anno 15 - N. 112 - € 1,00

Campobasso: Via Garibaldi 48 - Tel. 0874.49571 Fax 484365
Pubblicità: N.C.P. srl Via Garibaldi 48 Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910
Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Sabato 24 aprile 2010

Il Partito di Braccobaldo

Caviamoci subito il dente. Il mazzo delle carte della Sanità molisana è in mano al Partito di Braccobaldo. Più si consumano i giorni che ci separano dalla presentazione del piano di ristrutturazione (ora slittato al 20 maggio) e più sembra di trovarsi dentro ad un cartone animato: il «Braccobaldo show». Come quelli della nostra generazione ricorderanno, Braccobaldo sbucava da un cerchio di carta e cantava e chiedeva: «Ci siete tutti?». E i «cartoni», in coro, rispondevano: «Siamo tutti qui!». A questo pare di assistere in Molise quando si parla di Sanità. Tutti rivendicano la propria parte nello show. Accade allora che straparlano in molti. L'unica che pare dire cose concrete è il sub-commissario Isabella Mastrobuono alla quale, evidentemente, vogliono appiccicare l'etichetta di «cattiva» nella recita che il sacro Palazzo di via Genova (quello della Giunta) vorrebbe mettere in scena. «Siamo tutti qui!», e appena parla la Mastrobuono gli fanno immediatamente eco - dandogli contro - i goffi protagonisti dello show. E' successo, ad esempio, al senatore Di Giacomo che ha parlato di piani alternativi che stanno solo nelle sue sfrenate fantasie da laticlavio, dimenticando che egli è uno degli ultimi protagonisti dello sfascio sanitario. Ha parlato anche l'assessore Di Sandro, bacchettando non si sa bene a che titolo la Mastrobuono, colpevole di descrivere le cose come stanno. Iorio, invece, continua a parlare nel modo che preferisce: cioè tacendo. Saltato (o fatto saltare?) il Consiglio monotematico, ora se ne riparlerà (forse) il 30 aprile. Intanto rimediamo figure colorate di marrone: due giorni fa la sonora bocciatura del Ministero, ieri il Governo che impugna la legge regionale 8/2010 che rimette in mano alla Giunta quello che è già di competenza del Commissario. Se non è il Partito di Braccobaldo, cos'è?

Pasquale Di Bello



A pagina 3

Sanità, Fitto boccia il Molise e impugna la legge regionale

Via le mani della Giunta dal controllo sull'Asrem

Il fatto del giorno

*Contestata l'attività
di controllo e vigilanza*

«Alcune disposizioni regionali contrastano con l'attività del commissario»

Legge regionale sulla sanità «No» secco dal Governo

*Il Consiglio dei ministri impugna
l'atto che disciplina l'assetto
programmatorio dell'Asrem*

IL Consiglio dei Ministri ha impugnato, su proposta del ministro per i Rapporti con le Regioni, **Raffaele Fitto**, la legge regionale del Molise n.8/2010 che disciplina l'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo dell'Azienda sanitaria regionale del Molise.

In sintesi le motivazioni sarebbero queste: la giunta regionale fa, a quanto pare, quello che dovrebbe fare il commissario e così non va bene. Anche se, come in tutte le regioni commissariate, la figura del commissario è ricoperta dal presidente della giunta regionale. In questo caso Michele Iorio.

Ma in sostanza la presa di posizione del governo parrebbe questa: se un comparto come la sanità è stato appunto commissariato significa che il ministero o l'ente vigilante attribuisce in via straordinaria il compito al commissario in sostituzione degli organi ordinari, in questo caso per risanare il piano sanitario. La giunta, il consiglio rappresentano l'ordi-

nario.

«Alcune disposizioni regionali, prevedendo l'attività di controllo e di vigilanza della Giunta regionale su tutti gli atti del direttore generale dell'azienda sanitaria, nonché la facoltà ad essa attribuita di decidere in ordine alla risoluzione del contratto dello stesso direttore, e alla sua sostituzione, contrastano - è scritto nelle motivazioni dell'impugnazione - con l'attività del Commissario ad acta, nominato per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario, menomandone le attribuzioni, in violazione di principi costituzionali».

Le disposizioni regionali inserite nella legge impugnate farebbero a quanto pare riferimento, in particolare, all'articolo 31 della legge 8/2010, articolo che si riferisce al controllo regionale e in cui è evidenziato il controllo e la vigilanza della giunta sugli atti del direttore generale dell'azienda sanitaria.

Andrea Nasillo

Ieri l'incontro per decidere il futuro del gruppo Villa Pini

Neuromed-SanStefar Salta la trattativa

I sindacati hanno rigettato le proposte dell'istituto di Pozzilli: condizioni inaccettabili

«La bozza presentata non forniva garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori»

Coinvolti nella vicenda anche i Centri di riabilitazione di Campobasso e Termoli

Ora tutto dipenderà dall'udienza per il fallimento in programma martedì a Chieti

NULLA di fatto; lo spiraglio di luce che si intravedeva nel futuro dei lavoratori del gruppo Villa Pini è tornato nero come prima. Anzi, più di prima. Sembra infatti saltato l'accordo tra il Neuromed e il gruppo abruzzese che prevedeva la costituzione, da parte dell'Istituto di ricerca di Pozzilli, di una nuova società - la Newco - con il trasferimento di tutte le strutture sanitarie (la clinica Villa Pini e i centri di riabilitazione San Stef.a.r., di cui due a Campobasso e Termoli) e i relativi dipendenti.

«Proposta inaccettabile»; così i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cimop) hanno *archiviato* la trattativa con Neuromed nel corso di un incontro che si è svolto ieri a Pescara e che ha visto a confronto le organizzazioni sindacali di categoria, i rappresentanti di Neuromed e delle società del Gruppo Villa Pini San Stef.a.r., Maristella, La Cicala, Sanatrix e Santa Maria. «Nella bozza presentata - sottolineano i sindacati - non sono state prese in debita considerazione le nostre proposte, in particolare il documento non forniva le necessarie garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti».

In pratica la Neuromed avrebbe proposto il trasferimento di azienda in deroga all'articolo 2112 del codice civile. «In questo modo - spiega **Guglielmo Di Lembo** (Cgil) - i dipendenti vengono licenziati e poi riassunti dalla nuova società, perdendo gran parte dei diritti acquisiti negli ultimi anni». Perdono cioè l'anzianità, gli stipendi arretrati (15 mensilità) vengono corrisposti in due tempi, tra 2 mesi e 24 mesi, il Tfr viene trasferito alla nuova società e quindi differito. Un risparmio, per il Neuromed, che si aggirerebbe sui 15 milioni di euro ma inaccettabile per i lavoratori.

Fine della trattativa, dunque? Molto dipende dai risvolti dell'udienza per il fallimento fissata martedì in tribunale a Chieti. Due le ipotesi: la prima è che il giudice disponga il fallimento della società e si avvii pertanto l'esercizio provvisorio. In questo caso si avvierebbe la trattativa con la Regione Molise per far ottenere anche ai dipendenti di Campobasso e Termoli (quelli abruzzesi già ne beneficiano) gli ammortizzatori sociali in deroga. Se, invece, non dovesse concretizzarsi il fallimento, il giudice potrebbe accettare il concordato preventivo del Neuromed che andrebbe così avanti con il suo piano di trasferimento, senza più alcuna considerazione della posizione dei sindacati.

Per quanto riguarda il Molise, infine, resta valida la terza ipotesi del bando pubblico dell'Asrem. Che doveva però essere pubblicato già un mese fa.

daniela di cecco

Sanità



CAMPOBASSO. Il Consiglio dei ministri ha impugnato, su proposta del Ministro Raffaele Fitto, la legge regionale del Molise n. 8/2010 che disciplina l'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo dell'Azienda sanitaria regionale della regione. Alcune disposizioni regionali - spiega una nota dell'ufficio stampa del ministero per i Rapporti con le Regioni - prevedendo l'attività di controllo e di vigilanza della Giunta regionale su tutti gli atti del direttore generale dell'azienda sanitaria, nonché la facoltà ad essa attribuita di decidere in ordine alla risoluzione del contratto dello stesso direttore, e alla sua sostituzione, contrastano con l'attività del Commissario ad acta, nominato per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo

sanitario, menomandone le attribuzioni, in violazione di principi costituzionali. E' l'ultimo dei passaggi sulla questione sanità che continua a tenere deste le cronache politiche in attesa del Consiglio regionale di fine mese. Così anche del confronto con il Governo per tirare le somme sul piano di rientro dal debito. Nei giorni passati ci ha provato anche la quarta commissione regionale a fare il punto della situazione. Lo stesso presidente Niro, introducendo i lavori, ha ribadito l'importanza di un'azione comune di tutte le forze politiche, affinché, in questa fase di avvio della riforma federalista, siano tenute nel debito conto le specificità orografiche del territorio molisano nell'ambito della ripartizione delle risorse del Fondo sanitario nazionale. Argomentazione raccolta dal

Il Governo stoppa la legge sui poteri della Giunta "Spettano al commissario"

La Regione Molise aveva adottato una delibera che conferiva all'Esecutivo le strategie di controllo del direttore dell'Asrem

Resta alta la tensione dialettica tra le forze politiche in attesa di conoscere le comunicazioni di lorio sul piano di riorganizzazione

direttore generale dell'Asrem che ha condiviso questa impostazione e, per quanto di sua competenza, ha sottolineato l'opportunità di impostare la riorganizzazione del sistema regionale, richiesta come adempimento dal piano di rientro, su criteri che garantiscano i livelli essenziali di assistenza ad una popolazione che vive su un'area vasta e frastagliata, con pochi nuclei densamente abitati e che presenta notevoli difficoltà di collegamento. Ed è questo uno dei punti che la Regione

Molise intende portare sul tavolo romano per chiedere un aumento di almeno il due per cento del fondo sanitario nazionale. Mentre, per la ulteriore copertura del disavanzo che annulamente si registra, la Regione adotterà un piano teso alla riorganizzazione della rete ospedaliera. In questa maniera sarà possibile garantire l'equilibrio di bilancio. Ed è proprio su quest'ultimo passaggio che si accentrano gli sguardi degli operatori sanitari per capire come e in che maniera si vorrà porre mano al settore. Le tensioni dialettiche che si sono avute nelle settimane passate, per le uscite del sub commissario Mastrobucchi, hanno finito con l'alimentare un clima di timori sui possibili tagli o riduzioni di posti letto. Per questo le forze politiche restano in attesa delle comunicazioni del presidente Iorio nella sua qualità di commissario della sanità.

Di Giacomo vice presidente Commissione diritti umani "Una nomina dal forte rilievo sociale"

CAMPOBASSO. Il senatore Ulisse di Giacomo, membro del Gruppo PdL al Senato, è stato eletto all'unanimità Vice presidente della Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani. L'attività svolta dall'esponente politico molisano nel corso dei mesi passati, lo ha portato a coprire il prestigioso incarico.

"E' un grande onore per me assumere questo incarico, - ha detto Di Giacomo - del quale ringrazio il Gruppo che mi ha designato e i componenti della Commissione che mi hanno votato. La Commissione per i diritti umani in questa fase storica assume una rilevanza straordinaria su un problema che coinvolge non solo il nostro Paese ma tutto il mondo, per il valore ed il significato del tema di cui tratta. Spero di essere all'altezza del compito assegnatomi".



Ulisse Di Giacomo

Petraroia: "San Stefar, Igea, Cattolica, crisi volute"

CAMPOBASSO. E' il consigliere regionale del Pd, Michele Petrarola, a tornare sulle questioni legate ai centri privati della sanità dell'Igea, San Stefar e Cattolica. Da qui l'interrogazione all'assessore alla Sanità per conoscere se la struttura assessorile ha attivato interventi o verifiche tese a individuare possibili soluzioni in merito. "Dalle note indirizzate dalle organizzazioni sindacali di cate-

goria - scrive Petrarola - si evince che sono a rischio complessivamente 240 posti di lavoro con connesso scadimento dell'offerta sanitaria regionale e probabile ricorso dell'utenza molisana a centri ubicati in altri territori. In tal caso è evidente che si accentua il deprecabile fenomeno della mobilità sanitaria passiva con un doppio danno per il Molise sia perché è sempre la nostra Regione a pa-

gare il conto e sia perché si arrecava un danno ai cittadini che debbono raggiungere località lontane dalla propria residenza". Petrarola, poi, sottolinea la necessità di arrivare ad una bozza di programma su quello che si vuole fare.

"L'assenza di una bozza di riordino complessivo della nostra sanità ci preclude di capire cosa accadrà nei prossimi mesi in termini generali per il Molise e

l'entrata in vigore del federalismo fiscale non lascia intravedere nulla di confortante. Per questa ragione, - chiude Petrarola - torno a sollecitare la predisposizione e la consegna di una bozza scritta sul riordino in itinere, prima che lo stesso sia consegnato al Governo, onde evitare che la seduta consiliare del 30 aprile discuta in astratto in modo generico ed inconcludente".



Una manifestazione dei lavoratori San Stefar

Isernia

primo piano
molise

Sabato 24 aprile 2010

Via Pio La Torre, 7 - 86170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

L'amministratore dell'Istituto, Ermanno Battistini, lavora per convincere i soci. Una parte è pronta ad investire

Igea, obiettivo ricapitalizzare

Ci sono le condizioni per uscire dalla crisi ed evitare il licenziamento dei dipendenti

ISERNIA. Primo, immediato, obiettivo è ricapitalizzare la società. Secondo è pagare a tutti i dipendenti gli stipendi arretrati, ovvero le quattro mensilità già maturate più la quinta che sta per esserlo tra qualche giorno. Su questi due punti lavora l'amministratore delegato dell'Igea Medica, Ermanno Battistini, il quale smentisce che ci sia stata la volontà di portare i libri in Tribunale, così come annunciato dai sindacati in una nota inviata alla stampa dalla quale emergeva il rischio di una procedura per il fallimento dell'azienda. "Vogliamo mantenere i nostri cinquanta posti di lavoro e continuare a lavorare con questa struttura che rappresenta una vera eccellenza nella sanità molisana - ha dichiarato Battistini - Per questa ragione entro pochi giorni convocherò l'assemblea dei soci per ottenere la ricapitalizzazione".

Al momento si tratta di convincere quella parte che detiene il 60% delle azioni, ovvero i soci che sono incerti sull'operazione. Sostanzialmente vanno convinti sull'opportunità di investire nuove risorse per mantenere in piedi una struttura sanitaria che sicuramente potrà svolgere un ruolo molto più importante quando la Regione dovrà attribuire i posti Rsa. Per l'Istituto isernino sarà quello il momento di una nuova ripartenza. Va detto, però,

che l'ottimismo di Battistini ha già coinvolto la minoranza dei soci dell'azienda (2 su 5), i quali si sono dichiarati assolutamente pronti ad investire sull'Igea. Sono pronti a farlo anche nell'immediato per coprire gli stipendi arretrati. Inoltre Battistini ritiene che si possa raggiungere un'intesa con Equitalia, oggi l'ostacolo più grande sulla strada dell'Igea Medica.

L'amministratore dell'Istituto ritiene, infatti, che si possa rateizzare il debito maturato con la società di riscossione dei tributi.

C'è da attendere ancora qualche giorno per capire se la ricapitalizzazione si farà e se darà il via ad una fase più tranquilla per l'Igea ed i suoi cinquanta dipendenti, oggi molto preoccupati. **F.C.**

Venafro

primo piano
molise

Sabato 24 aprile 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Ieri la brusca conclusione della trattativa per l'acquisto della clinica di Campobasso **Neuromed-San Stefar, nulla di fatto**

I vertici dell'istituto di Pozzilli non hanno inteso accogliere le richieste dei sindacati

POZZILLI. Brusca e inattesa conclusione della trattativa che avrebbe dovuto condurre all'acquisto, da parte dell'istituto Neuro-med di Pozzilli, della clinica campobassana San Stefar. A diffondere la notizia dell'avvenuta rottura del negoziato sono state, nel pomeriggio di ieri, le organizzazioni sindacali coinvolte: Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cimop. All'incontro, svoltosi a Pescara, hanno ovviamente preso parte anche i rappresentanti delle società Neuromed e San Stefar. "La società Neuromed -si apprende dal comunicato congiuntamente emesso dai sindacalisti- ha proposto alle organizzazioni sindacali una bozza di verbale di consultazione sindacale ai sensi dell'art. 47 Legge 428/90 e s.m.i. Le organizzazioni sindacali hanno ritenuto tale proposta inaccettabile, in quanto peggiorativa rispetto alle garanzie legislative previste per il lavoratori nei casi di fitto e successivo acquisto di azienda. Nella bozza presentata -hanno sostenuto i sindacalisti intervenuti- non sono state prese in debita considerazione le proposte del sindacato, in particolare il documento non forniva le necessarie garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti.

Le organizzazioni sindacali, infatti, avevano proposto di rispettare le previsioni normative relative al trasferimento diretto dei lavoratori alla nuova società, con una dichiarata apertura a valutare eventuali deroghe ad alcuni istituti (superminimi individuali, contenziosi progressi, ecc.). La socie-

tà Neuromed -questa la laconica conclusione della nota diffusa dai sindacalisti- ha dichiarato la propria indisponibilità al suddetto trasferimento diretto dei lavoratori alla nuova società, respingendo le proposte sindacali e ritenendo conclusa la trattativa".

ppm

Ospedale, interviene Di Vito

"Dal presidente Iorio rassicurazioni sul futuro del Ss. Rosario"

VENAFRO. Si è svolto lo scorso 21 aprile un incontro istituzionale teso a far chiarezza, definitivamente, sulle sorti dell'Ospedale "Santissimo Rosario" di Venafro nell'ottica del piano di razionalizzazione della sanità molisana. Alla riunione erano presenti il Presidente della Regione Molise, Michele Iorio, il Sindaco di Venafro, Nicandro Cotugno e il Consigliere Comunale di Venafro, Massimiliano Di Vito, che aveva chiesto, nelle ultime settimane, lumi sul futuro del presidio venafrano. Il presidente Iorio ha sgombrato definitivamente i dubbi sulla sorte del nosocomio cittadino, confermando ancora una volta l'intenzione di potenziare le "eccellenze" dell'ospedale, in primis il reparto di ortopedia, con la creazione di un alto polo specialistico attrezzato per ospitare anche utenze extraregionali. Ampie rassicurazioni sulla permanenza dei reparti di Pronto Soccorso e Rianimazione, aperti per 24 ore al giorno compreso tutti gli ambulatori. Un piano, quello illustrato dal Presidente della Regione, ampiamente condiviso, da un anno a questa parte non solo dal comitato cittadino, ma anche dal personale medico e paramedico della struttura venafrana e che quindi dovrebbe portare al rasserenarsi del clima, particolarmente agitato nell'ultimo periodo. "Ho chiesto personalmente un incontro con il presidente Iorio e il sindaco Cotugno -afferma il consigliere Di Vito- per fare chiarezza, nell'interesse dei cittadini dell'intero hinterland venafrano, sulla permanenza dello

"status" di ospedale del Santissimo Rosario. Le preoccupazioni della popolazione e il rischio di chiusura di un presidio di notevole valenza strategica mi hanno indotto a cercare ed ottenere, con grande soddisfazione, certezze per il futuro. Ritengo -sottolinea Di Vito- che quando si parla di un bene primario quale la salute, la politica non possa fermarsi alle fazioni politiche o ai contrasti "personali" ma penso che maggioranza e opposizione debbano lavorare all'unisono per garantire gli interessi dei cittadini, che poi è il senso primario del nostro mandato. Al termine dell'incontro il presidente Iorio mi ha anche confermato che gli interventi economici previsti per la realizzazione delle opere pubbliche in cantiere a Venafro non subiranno rallentamenti, ma anzi, la città inizierà ben presto la fase di restyling attesa da troppi anni. Sono convinto che gli impegni assunti dal presidente Iorio nel corso dell'incontro saranno onorati soprattutto in considerazione dell'alto profilo politico già dimostrato, che ha ben accolto le richieste unanime della maggioranza e della minoranza unite rispetto al sentito problema della sanità del comune di Venafro. Nella piena fiducia di quanto assicuratosi - conclude Massimiliano Di Vito- rimango sereno nell'attesa che il clima di preoccupazione sviluppatosi nella comunità di Venafro possa diradarsi in pieno favore delle attese della stessa comunità.

ppm

Summit in mattinata all'Istituto Neuromed. Si inizia alle ore 10,00

Corea di Huntington, incontro sui progressi della ricerca

Il convegno, alla settima edizione, per rendere edotti su farmaci e cure

POZZILLI. Inizia alle 10, presso la sala conferenze del Parco Tecnologico, la riunione annuale organizzata dall'Aich Neuromed sui progressi della ricerca scientifica nella Corea di Huntington. L'incontro è ormai alla settima edizione e nasce dall'esigenza sempre più pressante di ricevere informazioni aggiornate su possibili nuove cure da parte dei familiari di pazienti affetti da questa gravissima malattia genetica del sistema nervoso. Saranno illustrate con una terminologia semplice ed elementare le più importanti e recenti novità sulla patologia tra cui il recente risultato positivo ottenuto da una cura sperimenta-



le con un nuovo farmaco che ha dimostrato benefici significativi senza effetti tossici ed a cui ha collaborato il centro di Neurogenetica e Malattie Rare del Neuromed. La

Corea di Huntington è una malattia genetica neurodegenerativa molto grave che colpisce circa seimila persone nel nostro Paese. Per la prima volta è stato ottenuto un ri-

sultato positivo con un nuovo farmaco che ha effetti benefici sui sintomi e si chiamerà Huntexil. È stata inoltre descritta nella Corea di Huntington una carenza di un importante fattore di crescita nelle cellule nervose, il Transforming Growth Factor beta1 (TGF-beta1) prima che i sintomi si presentino. L'evidenza scientifica è stata anche confermata in modelli sperimentali di laboratorio disponibili al Neuromed. La ricerca è stata principalmente condotta dai ricercatori dell'Unità di Neurogenetica (Ferdinando Squitieri) e di Neurofarmacologia (Ferdinando Nicoletti) dell'Irccs Neuromed.

A causa del mancato pagamento dei servizi erogati altri 75 contratti potrebbero non essere rinnovati

La Cattolica chiede garanzie

Il sindacato Fials denuncia la condizione dei lavoratori a rischio di disoccupazione

CAMPOBASSO. La Regione non stanZIA i rimborsi per le prestazioni sanitarie erogate e 35 lavoratori, in servizio da tre anni a tempo determinato, restano a casa.

E' quanto emerso nel corso del dibattito del sindacato Fials, l'associazione maggiormente rappresentativa presso

la Cattolica di Campobasso. Ai 35 lavoratori già senza lavoro, potrebbero aggiungersi altre 75 unità, tra infermieri, medici, tecnici, ausiliari e amministrativi a cui a breve scadrà il contratto.

Per cercare di risolvere la situazione, il segretario regionale della Fials, Carmine Vasi-

le, chiede un incontro ai capigruppo consiliari della Regione Molise per spiegare "cosa sta accadendo al centro di contrada Tappino".

La conseguente carenza di organico che accompagna l'aumento dei carichi di lavoro per chi resta in servizio, si aggiunge anche all'impossibilità "di fare carriera per i dipendenti della Cattolica". Così il sindacato spiega: "I primi assunti nel 2001 hanno ottenuto un solo passaggio di progressione orizzontale, come

previsto da contratto. Quella verticale resta una chimera per la maggioranza dei lavoratori ed un privilegio solo per pochi". La Fials ora vuole risposte dalla Regione, vuole sapere "il ruolo specifico che il centro deve ricoprire ed il budget economico messo a disposizione per assolvere alle sue funzioni". Un messaggio che si colloca anche all'interno del dibattito sulla riforma sanitaria.

"La presenza in Molise e l'ulteriore potenziamento della Cattolica - conclude Vasi- - seppur osteggiata da qualcuno, trova il consenso di molti. Per questo motivo è necessario che il centro abbia una sua precisa collocazione all'interno del sistema sanitario regionale, per uscire definitivamente dall'incertezza e continuare a dare risposte qualificate all'utenza e maggiori certezze ai propri dipendenti".



"Il centro deve avere una precisa collocazione nel sistema sanitario"

Il Governo 'corregge' anche la Puglia Asrem, il Consiglio dei ministri impugna la legge del Molise

CAMPOBASSO. Il Consiglio dei Ministri di ieri ha impugnato, su proposta del Ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, la legge regionale del Molise n. 8/2010 che disciplina l'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo dell'Azienda sanitaria regionale del Molise.

"Alcune disposizioni regionali, prevedendo l'attività di controllo e di vigilanza della Giunta regionale su tutti gli atti del direttore generale dell'azienda sanitaria, nonché la facoltà ad essa attribuita di decidere in ordine alla risoluzione del contratto dello stesso direttore, e alla sua sostituzione, contrastano con l'atti-

vita' del commissario ad acta, nominato per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario, menomandone le attribuzioni, in violazione di principi costituzionali".

Il Consiglio dei Ministri ha impugnato anche la legge regionale della Puglia n. 6/2010 che prevede la modifica delle circoscrizioni dei comuni di Lecce, Squinzano e Trepuzzi, "senza che risulti effettuata la consultazione delle popolazioni interessate attraverso il referendum popolare che si pone in contrasto con il principio costituzionalmente garantito che prevede tale obbligo, come affermato dalla giurisprudenza costituzionale".

Il governatore impegnato sul riassetto Stefano Caldoro nominato commissario ad acta per la sanità campana

CAMPOBASSO. Il Consiglio dei ministri ha nominato il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro (nato a Campobasso ma campano di

adozione) commissario ad acta per la Sanità della regione.

Il governatore sarà chiamato ad occuparsi del riassetto dei conti della sanità per il bilancio

regionale al centro di un recente colloquio tra lo stesso Caldoro e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Una decisione analoga è stata assunta dal Consiglio dei ministri per la Regione Lazio, dove il commissario ad acta è la presidente Renata Polverini.



Stefano Caldoro

Il Quotidiano Isernia

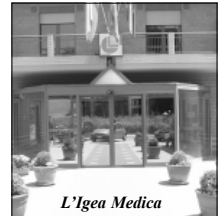
REDAZIONE VICO I° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Parla l'amministratore delegato **Battistini: l'Igea si può salvare**

Crisi alla Clinica Igea Medica di Isernia, l'amministrazione delegata, Ermanno Battistini, chiarisce che al momento non c'è l'intenzione di portare i libri contabili in tribunale ma non esclude che ciò possa avvenire se i soci non troveranno a breve un accordo per ricapitalizzare la società.

Il problema riguarda infatti l'immissione da parte dei soci di nuova liquidità all'interno



L'Igea Medica

della società. Risorse che permetterebbero di pagare anche i circa cinque mesi di arretrato ai dipendenti. Intanto, i soci di minoranza Carlo Marcucci e la Geofin si sono detti disposti sin da subito a versare la loro parte mentre si attendono risposte dai soci di maggioranza che sono: Franco Rossi, la Silver Spa e da Rosanna Guatieri.

In ogni caso se ne dovrebbe sapere di più dopo l'assemblea straordinaria dei soci in programma durante la prossima settimana.

L'amministratore delegato Battistini si è detto comunque, detto pronto, in caso di ricapitalizzazione dell'azienda, a pagare subito i dipendenti perché, nonostante le difficoltà, stanno dimostrando serietà, continuando a garantire un servizio eccellente ai pazienti.

L'amministratore delegato ha infine assicurato che continuerà a la sua opera di mediazione tra i soci per poter giungere alla ricapitalizzazione della società, assicurando così un futuro alla clinica e ai 50 dipendenti che ci lavorano.

M.G.